



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**18 OTTOBRE 2021**

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. PO

# LA SICILIA

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 287 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

---

## L'ADUNATA

Anche i ragusani  
contro il fascismo

IL SERVIZIO pag. II

---

---

## VITTORIA

Aiello smorza i toni  
«Ancora uno sforzo»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

---

---

## COVID

Senza nuovi decessi  
e qualche caso in più

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

# Comiso, rotte continuità territoriale

## «Entro sei mesi un nuovo bando»

Laura Curella

**RAGUSA.** «La continuità territoriale non è persa, purtroppo le contingenze legate ad Alitalia hanno bloccato un iter che con fatica, con la sinergia di tutte le componenti coinvolte, eravamo riusciti a rendere operativo. Ma, se fallisce la compagnia di bandiera, non può essere colpa della Soaco. Come non può essere nostra responsabilità se la Comunità europea non ha autorizzato Ita a coprire le rotte di Alitalia. Ci siamo immediatamente rimboccati le maniche, avviando confronti e vigilando sui passaggi necessari a far ripartire l'iter».

Rosario Dibennardo, Ad di Soaco, la società che gestisce lo scalo aeroportuale di Comiso, fa chiarezza sulle dinamiche che dal 15 ottobre hanno sospeso le rotte su Roma Fiumicino e Mi-

lano Linate, quelle messe a bando per la continuità territoriale e che erano state aggiudicate ad Alitalia. Un passo indietro per lo scalo ibleo, che negli ultimi mesi aveva visto la piena ripresa delle attività e la crescita dei passeggeri in transito. Dibennardo ha ricordato il tentativo di Enac di indire due procedure di emergenza per l'affidamento in esclusiva dei servizi di continuità territoriale sulle rotte tra Comiso e Roma e Comiso e Milano.

«Le gare purtroppo sono andate deserte. A questo punto è necessario ridare avvio alla procedura ordinaria per riaffidare l'esercizio dei servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico tramite gara ad evidenza pubblica europea. La soluzione individuata con successo per la Sardegna? Non sono situazioni paragonabili, si tratta di una intera Regio-

ne isolata».

Il Comune di Comiso, Enac, Regione e ministero delle Infrastrutture, si sono già incontrati per istituire una cabina di regia e avviare l'iter per la nuova pubblicazione del bando per la continuità territoriale. I tempi tecnici si aggirano intorno a un semestre. La speranza è che per l'estate si arrivi ad una soluzione. «Procedure per le quali sono già i fondi ma che non sono di competenza della Soaco», ha puntualizzato Dibennardo il quale ha inoltre evidenziato che per avviare possibili interlocuzioni con le compagnie aeree per coprire la rotta su Roma («questa la priorità, dato che su Milano abbiamo già altri voli attivi»), si deve attendere un passaggio burocratico dal ministero, ovvero l'apposito decreto per liberare la rotta. Il tentativo è quello di trovare l'interesse delle

compagnie low-cost, almeno per l'inverno, e rimanere in qualche modo competitivi, con tariffe contenute, rispetto a Fontanarossa. «Non staremo con le mani in mano - ha concluso l'Ad di Soaco - i numeri certificano la rinascita del nostro aeroporto. A settembre 2021 abbiamo avuto un aumento di voli, 60 e di passeggeri, 3.000, rispetto al settembre pre-pandemia. Per questo inverno le compagnie piuttosto che diminuire stanno aumentando le rotte. Al momento ne abbiamo sei nazionali e due internazionali, coperte tutta la settimana. Grazie all'interesse di Ryanair attiveremo dall'1 novembre il Comiso-Bari mentre da marzo 2021 il Comiso-Venezia. Su questa base, grazie allo strumento dei fondi ex Insicem, proseguiamo con l'obiettivo di rendere lo scalo ibleo sempre più competitivo».

# In calo nuovi contagi ricoveri ordinari e terapie intensive Boom di vaccinati

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva epidemiologica in Sicilia sembra avere preso la via del "raffreddamento" e tutti sperano che la tendenza possa proseguire prima di raggiungere la tanto sospirata immunità di gregge che, secondo gli esperti nell'Isola, se tutto proseguirà senza altri rallentamenti, potrebbe essere raggiunta tra metà e fine di novembre.

Intanto ieri si sono registrati 229 nuovi positivi su 9.789 tamponi processati: il tasso di positività è del 2,3% (sabato era al 2,1%). Sempre sabato, erano stati 266 i nuovi casi su 12.951 test eseguiti. La regione è settima per casi giornalieri. Al primo posto c'è la Campania con 313 casi, al secondo la Lombardia con 297, al terzo il Lazio con 288, al quarto posto il Veneto con 253 casi, al quinto l'Emilia Romagna con 244 e al sesto la Toscana con 232 casi.

Epicentro dei contagi in Sicilia continua ad essere la provincia di Catania con 63 positivi. Seguono Messina con 44, Palermo con 35, Siracusa con 31, Ragusa con 25, Caltanissetta con 12, Trapani con 10, Agrigento con 8, Enna con uno. Il calo si registra anche per quanto riguarda la situazione negli ospedali. Ci sono attualmente 246 pazienti ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) 4 in meno rispetto alla giornata di sabato, mentre nelle terapie intensive ce ne sono 42, uno in meno rispetto sempre alla giornata di sabato. Non si registra per fortuna nessun nuovo ingresso nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda il dato sui decessi, questi sono 2 e, come riferisce la Regione, sono da ascrivere a giorni precedenti.

Adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è 6.937 morti, mentre i guariti ieri sono stati 258: al momento nell'Isola si conoscono ancora 7.696 positivi (7.408 in isolamento domiciliare).

Nel frattempo, la Sicilia è risultata la prima regione in Italia per somministrazioni di prime dosi di vaccino, con 8.795 fiale somministrate su un totale nazionale di 70.270. Dietro l'Isola, si classifica la Campania con 8.681, la Lombardia con 8.048, più staccato il Lazio con 5.913. Ma si registra una accelerata anche per quanto riguarda i tamponi, con la corsa ad accaparrarsi il green pass.

# Aiello: «Ci dobbiamo riprendere la città»

**Vittoria al ballottaggio.** Il candidato del centrosinistra che ha mancato di un soffio la vittoria al primo turno smorza i toni e non cita né gli sconfitti né lo sfidante ma rinnova l'appello agli elettori: «Serve ancora uno sforzo»

► Anche Dipasquale allenta le tensioni e rinnova totale sostegno: «Aveva già vinto, ma ora si deve chiudere»



Giornata di doppi comizi ieri a Vittoria, in vista dell'ultima settimana prima del ballottaggio che deciderà il nuovo sindaco. In piazza ieri mattina il candidato del centrosinistra Francesco Aiello, che con oltre diecimila voti ha sfiorato la vittoria al primo turno. Smorza i toni, non cita né gli sconfitti né lo sfidante e si appella agli elettori (compreso il centenario Orazio Buonafede): «Questa città è nostra e vostra, torniamo a votare per riprendercela». Dipasquale: «Aveva già vinto, ancora uno sforzo».

# LOTTA CON CLASSE



Sindacati. Una folta rappresentanza alla grande adunata nazionale per dire no ai fascismi. «Lavoro una priorità da difendere, ma sul green pass non siamo tutti d'accordo»



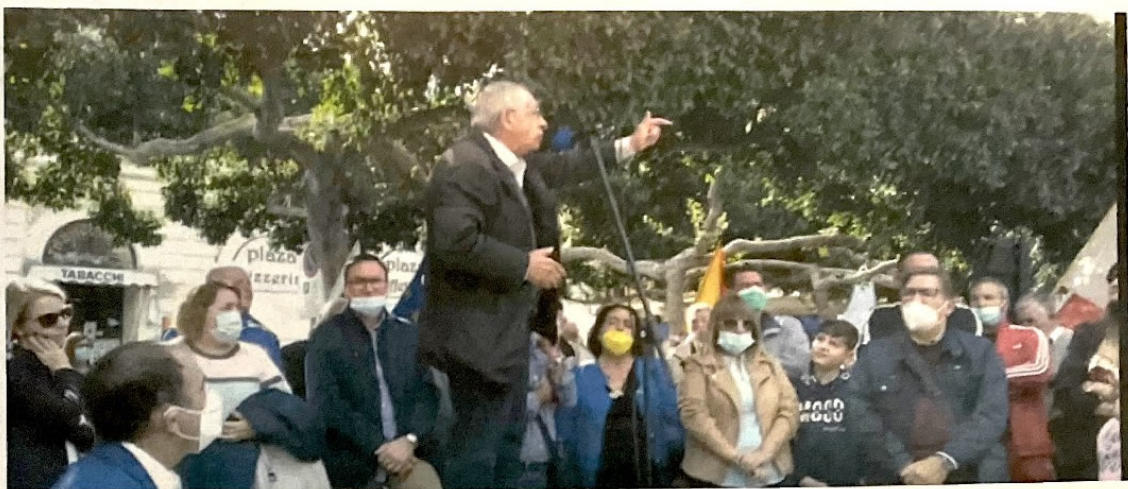
**La poesia solidale  
di Mary Assenza  
per i bambini  
della Trinità**

---

**DANIELA CITINO pag. IV**



Il comizio del candidato del centrosinistra che ha sfiorato la vittoria al primo turno



# Aiello smorza i toni e va all'ultima volata

Vittoria verso il ballottaggio. Non cita mai né gli avversari sconfitti né il suo rivale diretto alla sfida finale «Diffidate dei pensieri negativi, la città è nostra e vostra: non astenetevi e andate a votare per riprenderla»

Dipasquale: «Tanti voti lo hanno convinto a proseguire la battaglia. Non ha bisogno di tempo per fare ripartire la macchina del Comune»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** I toni sembrano diversi da quelli utilizzati in quest'anno e due mesi di campagna elettorale. In mezzogiorno di comizio Francesco Aiello non pronuncia mai il nome degli altri competitor che si sono fermati al primo turno, né di quello che adesso sfiderà al ballottaggio. Niente polemiche, solo i problemi della città e i progetti per risolverli. L'assist elettorale al candidato Aiello in questo primo comizio post voto primo turno, lo fa Nello Dipasquale. «Aiello aveva superato il 40% già lunedì - esordisce il parlamentare regionale - lo sappiamo tutti. Quei pochi voti che mancano si trovano là dentro, tra i voti annullati, ma siccome siamo uomini delle istituzioni siamo qui a fare la campagna elettorale: Aiello era già sindaco al primo turno, e lui lo sapeva».

Pochi o molti che fossero i voti mancanti, il 40% per vincere è rimasto a 10 metri di distanza, tanto quanto è bastato a non fare eleggere il sindaco. Dipasquale spiega perché Aiello è ancora in corsa, sebbene avesse detto che il secondo tempo della partita per lui non avrebbe avuto senso. «Quei 10.500 voti ottenuti hanno messo in condizioni Aiello di non tradire la città e di tornare in campo. Adesso serve ratificare il consenso della scorsa settimana, lo sono contento che i nostri avversari siano tutti felici per non avere perso. Contenti loro contenti tutti».

Già nella prefazione di Dipasquale c'è implicito l'invito alla prudenza nei toni. «Concludiamo la campagna elettorale - spiega il deputato regionale



Orazio Buonafede, 100 anni, l'elettore citato da Aiello (in alto nel comizio)

Pd - in armonia sapendo di avere una città che scenderà in piazza ed entrerà nelle urne per tutelare il voto espresso domenica a favore di Aiello. Vittoria non si può permettere due anni di tempo per far capire a un sindaco come funziona la macchina amministrativa. Lui è uno che entra in macchina, accende il motore e cammina».

E gli appelli-non appelli dei due candidati usciti di scena? «Il MSS è il nostro migliore alleato insieme a

Centro passi e Art. 1- spiega il deputato - saremo insieme per mandare a casa Musumeci. Qualcuno mi ha dato la responsabilità del mancato accordo su Vittoria e chiedo scusa, ma ho capito che Aiello era il vincente, chiedo scusa se non siamo riusciti a convincere chi non ci credeva. Non ci impressionano gli accordi sottobanco, perché dietro ogni voto c'è un cervello, un cuore, ideali, sentimenti: non credo che qualcuno porti i voti verso

la strada sbagliata».

Di soli problemi di Vittoria parla Aiello quando sale sul palco. «La città ha subito offese da coloro che hanno provocato il disastro e ora cercano di scaricare sugli altri le loro responsabilità. Tre anni e mezzo di commissariamento è un fatto strano. In questo tempo sono state fatte scelte che spettavano al nuovo sindaco e al Consiglio comunale, non a quelli che hanno amministrato in via straordinaria». Il riferimento di Aiello è all'appalto settennale per la raccolta della spazzatura, alla vicenda del mercato ortofrutticolo, alla questione della pubblica illuminazione. Un comizio tutto improntato sugli appelli. Direttamente alla città «nostra e vostra e non proprietà di nessun altro. Domenica prossima non astenetevi, diffidate dai pensieri negativi sulla politica. Andate a votare per chi volete ma partecipate senza dimenticare la grande storia della città e delle sue lotte per i diritti».

Aiello ammette che «Vittoria è una città anomala e fors'anche un poco eretica, ma noi dobbiamo tirare fuori il meglio e valorizzarlo. Gente capace di guardare avanti in tutti i settori dell'economia». Poi quasi si commuove quando cita e indica con l'indice un suo elettore seduto in prima fila che l'ascolta. È Orazio Buonafede, 100 anni il 21 febbraio scorso. «Questo è il carburante che mi dà la forza anche se gli anni passano. Questo mi farà cambiare Vittoria di nuovo».

# Stesse piazze avversari diversi prima a Vittoria e poi a Scoglitti

**VITTORIA.** Una piazza, due sfidanti, tanti fedelissimi e simpatizzanti. Da una parte e dall'altra



il peso specifico sembra uguale ma la vera bilancia sarà l'urna che si aprirà domenica prossima e si chiuderà otto giorni da oggi, alle 14. L'attesa del ballottaggio entra nella fase più calda ed entusiasmante, con i comizi all'ultimo fiato nei polmoni. Ha cominciato Francesco Aiello alle 10,30, ha proseguito Salvo Sallemi alle 11,30. Un'ora dopo tutti a casa per il pranzo domenicale.

Ma in serata la replica, stessi copioni, parterre diverso: la piazza Cavour di Scoglitti, la frazione che al primo turno ha attribuito il maggior numero di preferenze al candidato Sallemi e tanti voti anche a Di Falco e Gurrieri, con ciò favorendo il risultato finale del ballottaggio sul filo del rasoio.

Alle 18 si è presentata sul palco la coalizione di Salvo Sallemi, con in testa il candidato sindaco e i sette assessori designati: Stefano Frasca, Alfredo Vinciguerra, Rosario Di Geronimo, Giuseppe Scuderi, Nello Dieli, Nuccia Alboni, Antonella Iaquez. Un'ora dopo, alle 19, è stata quindi la volta della coalizione di Francesco Aiello che è arrivato accompagnato dall'intera sua squadra assessoriale formata da Giuseppe Nicastro, Cesare Campailla, Filippo Foresti, Giuseppe Fiorellini, Katia Ferrara, Francesca Corbino, Anastasia Licitra.

G. L. L.



# È stata la campagna elettorale più lunga e faticosa di sempre

**VITTORIA.** Un concetto mette d'accordo tutti i soggetti che hanno partecipato a questa campagna elettorale. E' stata lunghissima e la più faticosa della storia politica di Vittoria. In oltre un anno ci sono stati 3 rinvii dovuti al covid. Si doveva votare il 3 e 4 ottobre dell'anno scorso, ma un primo rinvio, poi il secondo e infine il terzo hanno fatto crescere la tensione e anche le polemiche fra i vari candidati costretti a subire i palleggiamenti del governo regionale e di quello nazionale che aveva

competenze in quanto il Comune di Vittoria è stato sciolto per condizionamento mafioso. Ancora più pesante è stata la campagna elettorale per chi, non avendo partiti con simboli presenti all'Ars, ha dovuto raccogliere prima 450 e poi 150 firme di sostenitori per presentare le liste presso la segreteria generale del Comune. Ora siamo a 7 giorni dalla fine. Il vincente diventa sindaco e si prende il premio di maggioranza in Consiglio comunale.

G. L. L.

## Primo Piano

### I NUMERI COVID

**370**

il numero delle vittime da inizio pandemia

**281**

il numero dei positivi contro i 272 di ieri

**80%**

la percentuale di immunizzati nell'area iblea. Prima dose al 90%



Una folta rappresentanza da Ragusa al grande raduno romano dopo l'attacco fascista alla Cgil



# Lavoro e sindacati non si toccano «ma sul green pass non ci siamo»

Scifo: «Alla politica chiediamo di uscire dai palazzi e tornare tra le persone per ascoltarle»

Non è estranea, rispetto ai temi romani, la visione economico sindacale di questa provincia: dalle manifestazioni di Forza Nuova ai diritti non riconosciuti che si intestano al lavoro precario, sottopagato, alle condizioni di inferiorità lavorativa e salariale delle donne.

«Dire ancora una volta no al fascismo vecchio e nuovo e soprattutto no a chi oggi garantisce coperture politiche, anche dall'interno delle istituzioni, a questi gruppi violenti afferma Peppe Scifo, segretario generale della CGIL - In provincia Ragusa in questi anni abbiamo assistito a manifestazioni da parte di questi gruppi, anche grazie alla sottovalutazione generale delle istituzioni e delle forze sociali e politiche democratiche. È altrettanto importante rappresentare il disagio di intere fasce di popolazione, a partire dalle periferie. Per questo il governo deve sin da subito attivarsi per dare risposte concrete e al mondo politico democratico chiediamo di uscire dai palazzi e ritornare tra le persone a rappresentare i bisogni dei giovani, dei disoccupati, dei lavoratori, dei pensionati.»

L'attacco alla sede della Cgil, per

Maurizio Landini, è l'attacco al lavoro e quindi a tutto il sindacato confederale: «La delegazione del nostro territorio - afferma Vera Carasi, segretario generale della Cisl Ragusa-Siracusa - ha portato a Roma i rappresentanti di tutte le nostre federazioni. Lavoro e partecipazione sono i pilastri della democrazia. Lo sappiamo benissimo a Ragusa dove, nell'ultimo drammatico anno, abbiamo perso oltre 3 mila posti di lavoro. È stata ribadita la necessità di un patto sociale nazionale. Lo abbiamo proposto anche a livello territoriale. L'uscita dalla crisi non può prescindere da una presa di coscienza comune di tutti i soggetti in campo.»

E sul Green Pass la Uil è ferma nel suo punto di vista. «È inaccettabile - conferma Luisella Lioni, segretaria generale Ragusa-Siracusa-Gela-Palermo - l'attacco di Forza Nuova alla Cgil, perché è un attacco a tutto il sindacato. Saremo in prima linea affinché si tuteli il lavoratore e ogni suo diritto. Sul green pass vogliamo che questo strumento non diventi un salasso per chi deve recarsi sul proprio posto di lavoro e vorrebbe effettuare tamponi che l'azienda deve mettere a disposizione gratuitamente».

Appassionate, colorate, entusiaste le delegazioni delle confederazioni sindacali di CGIL, Cisl, Uil di Ragusa presenti a Roma tra le duecentomila persone che hanno gridato a Piazza San Giovanni «Mai più fascismi!». Una giornata che dalle parole dei tre segretari generali, Landini, Sbarra e Bombardieri segna l'inizio di una svolta che vede il sindacato protagonista delle scelte del governo ponendo al centro il lavoro, i diritti e la democrazia con uno sguardo privilegiato verso le donne, i giovani e il loro domani.

# Lavoro e sindacati non si toccano «ma sul green pass non ci siamo»

➔ Scifo: «Alla politica chiediamo di uscire dai palazzi e tornare tra le persone per ascoltarle»

Appassionate, colorate, entusiaste le delegazioni delle confederazioni sindacali di CGIL, CISL, UIL di Ragusa presenti a Roma tra le duecentomila persone che hanno gridato a Piazza San Giovanni "Mai più fascismi". Una giornata che dalle parole dei tre segretari generali, Landini, Sbarra e Bombardieri segna l'inizio di una svolta che vede il sindacato protagonista delle scelte del governo ponendo al centro il lavoro, i diritti e la democrazia con uno sguardo privilegiato verso le donne, i giovani e il loro domani.

Non è estranea, rispetto ai temi romani, la visione economico sindacale di questa provincia: dalle manifestazioni di Forza Nuova ai diritti non riconosciuti che si intestano al lavoro precario, sottopagato, alle condizioni di inferiorità lavorativa e salariale delle donne.


"Dire ancora una volta no al fascismo vecchio e nuovo e soprattutto no a chi oggi garantisce coperture politiche, anche dall'interno delle istituzioni, a questi gruppi violenti afferma Peppè Scifo, segretario generale della CGIL -. In provincia Ragusa in questi anni abbiamo assistito a manifestazioni da parte di questi gruppi, anche grazie alla sottovalutazione generale delle istituzioni e delle forze sociali e politiche democratiche. È altrettanto importante rappresentare il disagio di intere fasce di popolazione, a partire dalle periferie. Per questo il governo deve sin da subito attivarsi per dare risposte concrete e al mondo politico democratico chiediamo di uscire dai palazzi e ritornare tra le persone a rappresentare i bisogni dei giovani, dei disoccupati, dei lavoratori, dei pensionati."

L'attacco alla sede della Cgil, per

Maurizio Landini, è l'attacco al lavoro e quindi a tutto il sindacato confederale: "La delegazione del nostro territorio - afferma Vera Carasi, segretario generale della Cisl Ragusa-Siracusa - ha portato a Roma i rappresentanti di tutte le nostre federazioni. Lavoro e partecipazione sono i pilastri della democrazia. Lo sappiamo benissimo a Ragusa dove, nell'ultimo drammatico anno, abbiamo perso oltre 3 mila posti di lavoro. È stata ribadita la necessità di un patto sociale nazionale. Lo abbiamo proposto anche a livello territoriale. L'uscita dalla crisi non può prescindere da una presa di coscienza comune di tutti i soggetti in campo."

E sul Green Pass la Uil è ferma nel suo punto di vista. "È inaccettabile - conferma Luisella Lioni, segretaria generale Ragusa-Siracusa-Gela-Palermo - l'attacco di Forza Nuova alla Cgil, perché è un attacco a tutto il sindacato. Saremo in prima linea affinché si tuteli il lavoratore e ogni suo diritto. Sul green pass vogliamo che questo strumento non diventi un sasso per chi deve recarsi sul proprio posto di lavoro e vorrebbe effettuare tamponi che l'azienda deve mettere a disposizione gratuitamente". ●

# Torna a salire, anche se di poco, il numero dei contagiati Scende di un'unità quello dei ricoverati. Nessun decesso

 I guariti sono  
adesso 19.073,  
ovvero 27 in più

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di nessun nuovo decesso di persona positiva al virus.

Resta quindi fermo a 370 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Torna invece a salire, seppur con numeri esigui, la curva dei contagi con i positivi che sono adesso complessivamente 281 (ieri 272) e, di questi 264 - cioè 12 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 9 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei

positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 15 (-), Chiaramonte 5 (+4), Comiso 46 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 9 (+1), Modica 21 (-1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 7 (+1), Ragusa 73 (+8), Santa Croce Camerina 5 (-), Scicli 24 (-), Vittoria 59 (-1).

Scende di un'unità, rispetto a ieri, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale. Di queste 8 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuite: 6 in Malattie Infettive (di cui 1 non residente nel Ragusano), 1 in Astanteria Covi e 1 in Tera-

pia Intensiva. Inoltre rimane ancora ricoverata all'ospedale San Marco di Catania una persona residente in provincia di Ragusa risultata positiva al Covid-19. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, salgono a 19.073 (cioè 27 in più rispetto al giorno precedente).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 199.896 sono i molecolari, 35.979 i sierologici, 460.925 i rapidi, per un totale di 696.800 test complessivi.

## LA SITUAZIONE

# Avanti tutta con i vaccini sabato superate le mille dosi



c.r.l.r.) In provincia di Ragusa prosegue a buon ritmo la campagna vaccinale che, nella giornata di sabato ha superato le mille somministrazioni. Sono state 1010, per la precisione, i vaccini inoculati il 16 ottobre: 395 prime dosi, 490 richiami e 125 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, 132 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 96 a Scicli, 120 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 349 nell'ex ospedale Civile. I medici di famiglia, invece, hanno somministrato 44 dosi di vaccino in ambulatorio e 2 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 16 ottobre, in provincia, sono state somministrate 459.295 dosi di vaccino: 241.860 prime dosi, 216.042 richiami e 1.393 terze dosi.

# Tumore al seno, la prevenzione è continua

Le iniziative Asp di fine ottobre per sensibilizzare tutte le donne sull'importanza dei controlli. In rilievo anche l'allattamento

Octobre è il mese che si tinge di rosa per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione nella lotta al tumore al seno. L'Asp di Ragusa ha organizzato - per il mese della prevenzione - diversi appuntamenti per sensibilizzare le donne.

L'Unità operativa semplice dipartimentale chirurgica senologica, direttore Marco Ambrogio, ha programmato per il 23 ottobre visite gratuite nell'ambulatorio di Chirurgia senologica all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa. Domenica 24 ottobre dalle 9 alle 13, l'Unità operativa semplice dipartimentale di screening mammografico e diagnostica senologica, direttore Giuseppe La Perna, ha organizzato, nei tre distretti sanitari della provincia: ospedale "Maria Paternò Arezzo" a Ibla; ospedale "Regina Margherita" a Comiso e ospedale "Busacca" a Scicli, mammografie di prevenzione per le donne di età 50-69 anni. La mammografia permette una diagnosi precoce, un esame radiografico che consente di visualizzare pre-



Numerose le iniziative di Asp Ragusa sul fronte della prevenzione del tumore al seno. Sotto, al Maggiore di Modica, l'allattamento spiegato a una mamma

coemente la presenza di noduli non ancora palpabili che possono essere dovuti alla presenza di un tumore.

Il tumore della mammella è la prima causa di morte per tumore tra le donne in Europa. L'esecuzione della mammografia a intervalli regolari, nelle fasce di età a maggior rischio, consente di individuare precocemente la malattia e in questo modo aumenta la possibilità di guarigione.

La Breast unit dell'Asp di Ragusa fa parte della rete senologica della Regione siciliana. Le Breast unit sono unità altamente specializzate e dedicate alla diagnosi e al tratta-

mento del tumore alla mammella. Le Breast unit della rete senologica della Regione Siciliana sono sedici. Si tratta di un modello di assistenza specializzato che prende in carico la donna seguendo gli stessi percorsi diagnostico-terapeutici applicati nel resto d'Italia, ricevendo assistenza in tutte le fasi, fino a quella della riabilitazione psicofisica. La gestione delle pazienti è affidata a un team multidisciplinare con esperienza significativa e specifica in ambito senologico. Alle pazienti viene inoltre data la possibilità di fruire di cure e assistenza in un unico centro o altri i centri che fanno parte del network delle strutture che compongono la rete senologica.

Intanto, durante la prima settimana di questo mese, promossa dall'Asp di Ragusa, si è tenuta la settimana dell'allattamento materno, basandosi sul claim "Ogni goccia è importante". È stato possibile scoprire, rivolgendosi all'azienda sanitaria provinciale, tutti i benefici dell'allattamento al seno. Anche all'ospedale Maggiore di Modica, i riscontri, rispetto alla suddetta iniziativa, sono stati molto interessanti e che lasciano ben sperare per ricadute future.





# La poesia della solidarietà per i bambini della Trinità

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Nel suo cuore ci sono soprattutto gli ultimi, i dimenticati, gli emarginati. Quelli che stanno ai margini dell'esistenza. Ma non solo. Nel cuore di Mary Assenza D'Errico, scrittrice vittoriese, in particolare di fiabe, e volontaria di lungo corso prestando la sua opera nello storico quartiere della Trinità, trovano posto tutti quelli che soffrono e che, al di là della loro condizione economica e sociale, vivono uno stato di "minorità".

"Ecco perché ho sempre desiderato fare diventare il dono della mia scrittura un dono per gli altri" spiega l'autrice che si è vista scegliere dalla casa editrice DanteBus di Roma alcune sue poesie per essere inserite accanto alle liriche di altri sette poeti italiani in un volume della collana poetica "Poesia". "E infatti ancora una volta ho scelto di destinare a uno scopo benefico la metà dei proventi economici che mi de-



## Assenza D'Errico destinerà parte dei proventi del suo libro a un progetto di natura sociale



Mary Assenza D'Errico

riveranno dal ricavato della vendita del volume e, anche se non so di preciso come vorrò impiegarli, è certo che saranno destinati a un progetto di crescita culturale e civile che avrà per destinatari i bambini e i ragazzi del quartiere Trinità" precisa la poetessa più convinta che mai che "il sapere sia uno strumento prioritario e insostituibile di emancipazione sociale".

"È importante educare alla lettura, sia perché, attraverso di essa, passano conoscenze e nozioni e sia perché la lettura abitua al pensiero critico consentendo di acquisire una personale capacità di comprensione del mondo e visione critica delle cose" conclude la poetessa annunciando di volere presto donare alla biblioteca del reparto di pediatria del Guzzardi, come già fatto in precedenza con la fiaba Maryland, edita da Quindici, un insieme di copie delle fiabe intitolate "L'albero della vita" e "La bambina dagli occhi blu".

# Campionato regionale di kumite, il vittoriese Marco Spataro si riconferma al top



NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** Dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, l'Asd Il Tempio è tornata in gara al Pala Loreto di Palermo. Il maestro Gaetano Beninati, cintura nera 5 Dan, ha accompagnato, in particolare, l'atleta Marco Spataro che ha partecipato al campionato regionale di Kumite, ottenendo ottimi risultati. Spataro si è infatti riconfermato campione regionale nella categoria 94, confermando per l'ennesima volta questo titolo che ormai gli appartiene dal lontano 2015.

Disputando 3 incontri Spataro, sempre accompagnato dal maestro Beninati, oltre ad aggiudicarsi la medaglia d'oro, ha staccato il pass per

**In coppia.** Il maestro Gaetano Beninati con Marco Spataro che si è laureato campione regionale nel campionato di kumite.

partecipare ai campionati italiani tenutisi fino a ieri a Ostia Lido, a Roma. Quello della capitale è un campionato che raggruppa tutti i migliori atleti d'Italia sotto un unico tetto.

Le ultime competizioni si erano svolte nel marzo 2020 ed anche in quel caso gli atleti dell'Asd il Tempio si erano contraddistinti. A trionfare erano state Giulia Occhipinti, che aveva 16 anni appena compiuti e che aveva conquistato il primo posto nella sua categoria (juniores femminile Kata). Terzo posto, nella categoria senior, Christian Corbascio, che aveva anche conquistato l'accesso ai campionati italiani di quell'anno.

Appena qualche settimana prima "Il tempio" aveva portato a casa altri prestigiosi risultati grazie a Marco Spataro, Alex Solarino e Francesco Maria Lombardo. Spataro, in particolare, aveva conquistato il primo posto nella sua categoria.

## Gli allenamenti sono proseguiti adattandosi alle varie restrizioni



**VITTORIA.** Anche gli atleti del maestro Beninati hanno continuato ad allenarsi nonostante le varie restrizioni, seguendo le direttive e le possibilità offerte nel corso dei mesi dai vari Dpcm. Fra questi, proprio Marco Spataro che continua a spiccare grazie ai suoi successi nel kumite. Ma cosa è il kumite? Si tratta di una delle tre componenti fondamentali dell'allenamento nel karate, assieme a kata e kihon e

consiste nell'allenamento con un avversario. Il termine giapponese letteralmente viene tradotto con la parola combattimento anche se si compone di due parole che significano mettere insieme e mano. Lo scopo del combattimento, nel kumite, è la crescita reciproca dei partecipanti. La regola chiave è il controllo. Il kumite è di fatto un combattimento, ma è fondamentale che venga rispettata l'integrità dell'avversario, quindi le tecniche sono al massimo controllo.

N. D. A.

**VITTORIA**

1

**COMISO**

0

**Vittoria:** Traina, Colletta, Messina, Mannino, Lauletta, Iapichino, Giordanella, Patti, Diouf, Camara, Barresi.

**Comiso:** Salerno, di Pasquale, Leggio (30' st R. Assenza), Di Franco (15' st Balba), Rotondo, Cassarino (25' st Tummino), Marino, G. Assenza, Conteh, Gurrieri, Bojang.

**Arbitro:** Gambacurta di Enna.

**Rete:** 22' st Diouf.

---

**VITTORIA.** Derby al Vittoria. A regalare la gioia dei 3 punti ai bianco-rossi è ancora un volta Diouf. Per l'attaccante gambiano si tratta di un'altra rete pesantissima, dopo la doppietta decisiva realizzata a Mazzarrone due settimane fa. Il suo gol, realizzato di

prepotenza a metà della ripresa, mette ko questa volta il Comiso, favorito alla vigilia. Ma c'è stato anche tanto nervosismo fra le due squadre, con falli soprattutto nel finale di gioco e che hanno portato il direttore di gara a espellere 4 giocatori.

Il match si sblocca esattamente al 22' del secondo tempo, quando su un cross a centro di Giordanella, la difesa comisana non libera in tempo e Diouf realizza. La partita finisce praticamente qui perché da quel momento, tra espulsioni, perdite di tempo, infortuni e palloni buttati in tribuna si è giocato pochissimo. Nel primo tempo partita povera di occasioni con il Vittoria che preme ma non trova la via della porta. Il Comiso ha due occasioni con Conteh ma non succede niente.

ANDREA LA LOTA